

NEWS RUSSIA 10 – 16 Luglio 2018

POLITICA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il Ministero dell'Economia ha preparato un progetto nazionale per lo sviluppo delle piccole e medie imprese di un valore equivalente a 554 miliardi di rubli. Tale progetto combina le vecchie misure «riconvenzionate» in un nuovo formato di misure di sostegno statale con obiettivi aggiornati, come l'aumento del numero di persone impiegate nelle piccole imprese. Gli imprenditori, tuttavia, dalle autorità si aspettano qualcosa di diverso: prima di tutto, sostegno finanziario e sovvenzioni sul tasso di interesse, leasing preferenziale, oltre alla creazione di incentivi per uscire dall'ombra.

Il progetto nazionale «Piccola e media imprenditorialità (PMI)» sarà esaminato al Presidium del Consiglio presidenziale sui progetti prioritari che si terrà lunedì.

Il dirigente di tale progetto è il capo del ministero dell'Economia Maxim Oreshkin e il suo curatore è il primo vice primo ministro Anton Siluanov. Uno degli obiettivi principali del progetto nazionale è tratto dal nuovo decreto di maggio: aumentare del 30% il numero degli occupati nel settore delle piccole imprese dagli attuali 19 milioni di persone a 25 milioni entro il 2024. A questo scopo, si prevede un sostegno finanziario per gli imprenditori equivalente alla somma di 178 miliardi di rubli, il volume del portafoglio prestiti delle PMI deve crescere da 4 trilioni a 9 trilioni di rubli. L'obiettivo è quello di raddoppiare il volume degli acquisti statali dalle piccole imprese in sei anni: dagli attuali 2 trilioni di rubli fino a raggiungere i 4,2 trilioni di rubli. Per quanto riguarda l'esportazione, invece, il target sembra molto più modesto: la quota degli esportatori di PMI, comprese le imprese individuali, dovrebbe raggiungere il 10% (mentre ora corrisponde al 6%).

ECONOMIA INTERNA

In Russia circa 15 milioni di persone ricevono stipendi cosiddetti «grigi», ovvero senza pagare le tasse o pagandole in modo incompleto. Il vice primo ministro Tatyana Golikova, in onda sulla radio russa «Komsomolskaya Pravda», ha affermato che le stime della quantità di denaro corrispondente al lavoro grigio si aggira intorno ai 15 milioni di rubli. Ha inoltre sottolineato che fino a metà 2019 il governo presenterà un meccanismo di «sbiancamento» degli stipendi. Nel 2017, il primo vice primo ministro e ministro delle finanze Anton Siluanov aveva riferito che il volume annuale degli stipendi «oscuri» dei russi superava i 10 trilioni di rubli. Tra le possibili soluzioni al problema, il capo del ministero delle Finanze aveva citato un aumento del tasso delle imposte indirette e una riduzione del tasso di interesse diretto.

All'inizio di luglio, il ministro del lavoro e della previdenza sociale Maxim Topilin ha affermato che dall'inizio del 2018 i redditi reali dei russi stanno crescendo ad un ritmo senza precedenti. Secondo lui, questo non succede dall'inizio degli anni 2000 e attribuisce questa tendenza a un calo del numero della popolazione attiva.

AZIENDE ITALIANE IN RUSSIA

La società italiana ANAS entrerà nel consorzio che è impegnato nella costruzione della quarta sezione della circonvallazione centrale di Mosca chiamata TskAD-4, tra i quartieri moscoviti Elektrostal e Domodedovo. L'azienda turca Makyol, che ha lasciato il progetto a maggio, sarà sostituita dalla società italo-turca ICA, che in precedenza ha partecipato alla costruzione della Circonvallazione occidentale ad alta velocità (ZSD) di San Pietroburgo. Il progetto TskAD prevede la ricostruzione del piccolo anello di Mosca, che dovrebbe essere implementato entro il 2025. Nello specifico, la quarta sezione, lunga 96,5 km, costerà 85,4 miliardi di rubli, di cui 49,7 miliardi vengono forniti dallo Stato e 35,7 miliardi da investitori. La messa in funzione di questo tratto stradale è prevista per il 2020.

PETROLIO

I Paesi OPEC+ stanno considerando la possibilità di stipulare un documento su una cooperazione a tempo indeterminato dal 2019. Lo ha affermato il ministro dell'Energia Alexander Novak, precisando che l'accordo sarà aperto a tutti i paesi. L'effetto dell'accordo OPEC+ per il bilancio della Russia nel 2018, sempre secondo Novak, porterà una cifra compresa tra 2,5 trilioni e 3 trilioni di rubli in base alle fluttuazioni dei prezzi del petrolio. Il 23 giugno, i paesi OPEC+ avevano confermato la loro disponibilità a mantenere un accordo per ridurre la produzione, mentre ora hanno deciso di aumentarla nella seconda metà dell'anno. Il ministro saudita dell'Energia Khalid al-Falih ha affermato che l'aumento complessivo della produzione dei paesi OPEC+ non supererà 1 milione di barili al secondo.



In collaborazione con il nostro socio

BANCA

Dopo una lunga preparazione, tecnologica e legale, è entrata in vigore una legge sull'identificazione remota dei clienti bancari in Russia. Al momento il progetto coinvolge soltanto 400 punti di servizi bancari in 140 città e, peraltro, tra questi non c'è nemmeno una filiale di Sberbank, che si abiliterà non prima del prossimo autunno. Entro la fine dell'anno circa il 20% dell'intero sistema bancario nazionale dovrebbe aderire al progetto e si prevede che funzionerà a pieno regime tra un anno e mezzo entro la fine del 2019.

MERCATO DEI CAMBI

Dall'inizio della scorsa settimana, le principali valute mondiali sul mercato russo sono diminuite rispettivamente di 1,4 rubli e 0,9 rubli. Giovedì, il tasso di cambio della moneta europea nella borsa di Mosca è sceso al livello più basso raggiunto in questa prima metà del mese: 72,25 rubli/€. Il tasso del dollaro, invece, si avvicina a 62 rubli/\$. La domanda di valuta russa proviene in gran parte dalle società russe, che ricevono pagamenti di dividendi elevati, ma anche da investitori stranieri che sono più disposti ad acquistare obbligazioni di titoli di debito federali. Il rafforzamento del rublo avviene sullo sfondo di una maggiore offerta di valuta estera da parte delle società russe.